


 Il Sole
24 ORE

ABBONATI | ACCEDI

Info Data

Le notizie raccontate con i numeri



HOME | 24+ | CRONACA | ECONOMIA | FINANZA | NORME | POLITICA | SPORT | TECNOLOGIA | CHI SIAMO | ARCHIVIO |

HOT TOPICS:
ECONOMIA

A proposito di Dad e disuguaglianza, come si misura la **povertà educativa**?

Infodata | 11 gennaio 2022



Un dato che inquadra il problema: non basta avere una connessione, perché anche laddove pc e connessione ci sono, il 73,7% degli studenti di famiglie avvantaggiate usa internet per leggere notizie, mentre tra quelli svantaggiati la quota scende al 60,4%.

Da questo sottosuolo bisogna partire. Questa crisi è stata una crisi privata delle famiglie, che ha mostrato in maniera lapalissiana che **la povertà educativa non è solo tecnologica**. Ma già lo sapevamo. Nel luglio 2019 il MIUR pubblicava un rapporto che mostrava come 6.244 dei circa 1.703.000 alunni frequentanti all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017 la scuola media, hanno interrotto la frequenza scolastica nel corso dell'anno scolastico. 99.272 sono invece i ragazzi che hanno abbandonato la scuola superiore prima di diplomarsi.

Cosa misurare prima della diffusione del tablet

La **povertà educativa** si misura partendo col misurare lo svantaggio sociale (ed economico) e ragionando in termini di comunità educante. E soprattutto, impostando il discorso in termini di divari territoriali; e per comprendere i divari territoriali servono dati più disaggregati che misurino lo svantaggio con estrema granularità, per esempio sulla base delle infrastrutture in prossimità della residenza. Dati che non sempre ci

POST RECENTI


13 gennaio 2022

Un quarto dell'energia prodotta in Europa arriva dal nucleare



12 gennaio 2022

La Bbc produce il "reboot" di Powers of Ten (1977). Spoiler: l'Universo è ancora più grande (28)



12 gennaio 2022

Google Maps comincia a essere più dettagliata (e più inclusiva). A cominciare da Roma

SEGUI ANCHE SU

FACEBOOK
 InfoDataBLOG

TWITTER
 @24infodata

INSTAGRAM
 infodata24

RSS
 Segui

sono.

Avvalendoci dell'ottima sintesi del rapporto sulla **Povertà Educativa** pubblicato i giorni scorso da **OpenPolis**, Infodata propone una possibile matrice da cui iniziare (se avete dei suggerimenti utili, di aspetti ulteriori che intreccereste, lasciateceli nei commenti):

- diffusione delle famiglie povere (in particolare in povertà abitativa);
- il livello di istruzione dei familiari dei ragazzi;
- impatto della presenza di tanti figli sullo svantaggio sociale;
- presenza di una comunità educante (servizi extra scolastici ed extra familiari).

Alla luce di questi primi quattro punti possiamo ragionare in termini di:

- diffusione della banda larga;
- possesso di strumenti digitali per l'apprendimento, a casa e a scuola.

Una comunità educante rende meno disuguali

Non tutte le famiglie hanno gli strumenti per supportare allo stesso modo i figli nel loro percorso scolastico, indipendentemente dalla tecnologia.

Il **titolo di studio dei genitori per esempio** influenza le scelte formative dei ragazzi e ancora oggi l'università non è un'occasione per tutti per poter ridurre lo svantaggio. I dati 2019 di **AlmaDiploma** sono chiari: il 17,6% dei ragazzi con almeno un genitore laureato aveva concluso le scuole medie con "10 o 10 e lode", contro il 10,9% fra i figli di genitori con al più il diploma di maturità e al 6,1% fra i figli di genitori con grado di istruzione inferiore. Analogamente, chi ha genitori di estrazione sociale elevata ottiene "10 o 10 e lode" nel 14,8% dei casi, mentre chi proviene da famiglie meno avvantaggiate raggiunge il massimo dei voti solo nell'8,3% dei casi.

Un gap che prosegue anche nei successivi step formativi. I licei classici e scientifici **si caratterizzano per una forte presenza di studenti di estrazione elevata (47,1% e 34,5% rispettivamente) e una sotto-rappresentazione dei figli delle classi meno avvantaggiate (9,3% per i primi e 13,8% per i secondi). Sceglie l'università il 75,1% dei diplomati che proviene da contesti favoriti, contro il 56,7% dei giovani provenienti da famiglie meno favorite.** Solo la metà dei diplomati che proviene da famiglie dove i **genitori non sono diplomati** decide di iscriversi all'università, contro il 66% di chi ha entrambi i genitori diplomati e **l'82,2% di chi ha almeno un genitore laureato.**

Chi non si può permettere internet

Il divario digitale è quindi un'ulteriore dimensione della povertà educativa. In questi mesi sono rimasti a casa oltre 8 milioni e mezzo di bambini e ragazzi dall'asilo alle scuole superiori, ma un ragazzino su otto (il 12,3%) tra 6 e 17 anni non aveva un pc o un tablet a casa, uno su cinque nel mezzogiorno. Dall'altra parte c'è il 6,1% dei ragazzi che vive in famiglie dove è disponibile almeno un computer per componente (dato Istat 2020). Il 5,3% delle famiglie con un figlio che dichiara di non potersi permettere l'acquisto di un pc. Inoltre, il fatto che la maggior parte delle famiglie con minori abbia una connessione internet domestica, è una media ingannevole. Nei paesi con meno di 2000 abitanti nel 2019 era connesso il 69% delle famiglie, contro l'80% delle aree metropolitane.

Le famiglie con figli sono più povere della media. Il 6,5% di nuclei familiari con un figlio minore è oggi in povertà assoluta, mentre in quelle con 2 figli si tocca il 10,6% e in quelle con 3 o più figli il 20%. Per non parlare dei nuclei con un solo genitore. **Il 58% delle famiglie con figli che in Italia non ha un accesso domestico alla rete**, dichiara come causa il costo: un dato che segnala un elemento di discriminazione tra i minori, in base alla condizione economica e sociale dei genitori. Il 41,9% dei minori italiani poi vive in una abitazione sovraffollata e il 7% affronta anche un disagio abitativo (problemi strutturali, poca luminosità). *(articolo di Cristina Da Rold pubblicato su Info Data il 29 agosto 2020)*

Per approfondire.

[E se Giovanni va male a scuola? Come si misura della povertà educativa, ipotesi di lavoro](#)

[Scuola, disuguaglianza e disabilità: cosa è accaduto in Italia nel 2020?](#)

[Scuola, perché parlare di inclusione se mancano gli insegnanti di](#)

[sostegno?](#)
PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE
Nome *

Email *

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

Lascia un messaggio...

[Disclaimer](#)
Pubblica
[◀ Post Precedente](#)
[Post Successivo ▶](#)
SUGGERITI

TECNOLOGIA | 9 gennaio 2022

L'energia elettrica si misura anche a partire dagli standard

CRONACA | 7 gennaio 2022

Reddito, appartenenza politica e vaccini. Cosa dicono i sondaggi

TECNOLOGIA | 3 gennaio 2022

Cosa funziona e cosa no negli open data italiani

 Il Sole **24 ORE**
[ITALIA](#) [MONDO](#) [ECONOMIA](#) [FINANZA](#) [MERCATI](#) [NORME & TRIBUTI](#) [COMMENTI](#) [MANAGEMENT](#) [CULTURA](#) [TECNOLOGIA](#) [SALUTE](#)
IL GRUPPO

Gruppo 24 ORE
 Radio 24
 24 ORE Professionisti
 24 ORE Business School
 24 ORE Eventi
 Eventiquattro
 24 ORE Cultura
 Shopping24
 System24 Pubblicità
 Back To Work 24
 Ticket 24 Ore

QUOTIDIANI DEL SOLE 24 ORE

Fisco
 Diritto
 Lavoro
 Enti Locali & PA
 Edilizia e Territorio
 Condominio
 Scuola24
 Sanità24
 Agrisole
 Toscana24

SERVIZI

L'Esperto Risponde
 Argomenti del Sole
 Newsletter
 Blog
 Meteo
 Pubblicità Tribunali e P.A.
 Case e Appartamenti
 Assicurazioni Auto
 Biglietti mostre ed eventi
 Altri servizi

ABBONAMENTI

Abbonamenti al quotidiano
 Abbonamenti da rinnovare
 Radiocor
 Archivio storico